



Il Direttore Generale riferisce che numerosi Enti locali, che hanno a suo tempo richiesto all'Istituto mutui per integrazione di bilancio, ai sensi del D. L. G. 24 agosto 1944, n. 211, hanno rinunciato alla contrattazione dei mutui stessi facendo presente che avrebbero definito le relative operazioni con la Cassa Depositi e Prestiti al tasso del 5,80%, anziché del 6,50% come praticato dall'Istituto e dagli altri Enti autorizzati a concedere finanziamenti del genere.

È da rilevare al riguardo che il decreto del Ministro del Tesoro che autorizza l'Istituto a concedere mutui ad Enti locali ai sensi del D. L. G. 24 agosto 1944, n. 211 specifica che i mutui stessi debbono essere effettuati ad un tasso "non superiore al 6,50%". L'Istituto ha applicato il tasso del 6,50% per poter avere un reddito adeguato alle attuali necessità di indole industriale ed amministrativa. Il decreto che autorizza la Cassa D.D. P.P. a concedere i mutui in questione stabilisce, inoltre, l'applicazione del "saggio sigente, al momento della concessione per i prestiti della Cassa medesima."

Alcuni Enti locali hanno rinunciato alla contrattazione dei mutui, richiesti all'Istituto, ad istruttoria quasi ultimata o addirittura al momento della stipulazione, quale il Comune di Cesena.